

IV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 28 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale o potenza
d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.
Non agli dèi,
ma a te voglio cantare,
mi prostro
verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore,
tutti i re della terra,
quando ascolteranno
le parole della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda:
«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Co-
manda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (*Mc 1,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Dio santo, oggi hai creato la luce e la tua parola ha brillato nelle tenebre: guidaci con la tua parola.
- Gesù signore, oggi sei uscito vivente dalla tomba e la tua risurrezione ha distrutto l'inferno: illuminaci con la tua risurrezione.
- Spirito consolatore, oggi sei sceso come fuoco sui discepoli e la tua pace ha colmato i nostri cuori: avvolgici con la tua pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 18,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹⁵«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. ¹⁶Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". ¹⁷Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. ¹⁸Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. ¹⁹Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. ²⁰Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

SECONDA LETTURA

1COR 7,32-35

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ³²io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo lo dico per il

vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 4,16

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Co-

manda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 33°

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'autorità di Gesù

I contemporanei cercavano di decifrare la personalità di Gesù. Egli era designato come un maestro, un rabbi, ma ben presto fu considerato un profeta come gli antichi profeti della prima alleanza. Non a caso uno dei nomi che ricorrevano a proposito dell'identità di Gesù era quello di Elia. Eppure, l'identità di Gesù nascondeva qualcosa di più grande che non contraddiceva la sua vocazione profetica, ma la superava infinitamente. Nella prima lettura dal libro del Deuteronomio, Dio promette a Mosè l'avvento di un profeta escatologico che avrebbe definitivamente guidato il popolo secondo le vie di Dio. Questa figura autorevole non si riduce a quelle delle altre istituzioni politico-religiose d'Israele (il re, il sacerdote, il levita, il giudice), ma rivela una missione profondamente ancorata a Dio: il profeta è il portavoce di Dio, la sua parola è efficace e creatrice come quella del Signore, a cui spetta l'iniziativa dell'invio: «Io susciterò loro un profeta...» (Dt 18,18). Rifiutare un tale profeta equivale al rifiuto di Dio stesso: «Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà [...], io gliene domanderò conto» (Dt 18,19).

Il Vangelo di Marco ci mostra come Gesù agisse con autorità, nella proclamazione della parola e soprattutto nell'efficacia stessa di questa parola. La pericope odierna si sviluppa con uno schema analogo ai racconti di miracoli. C'è anzitutto l'arrivo di Gesù e

l'effetto del suo insegnamento (Mc 1,21-22); poi compare la presenza del male che interpella Gesù (in questo caso uno spirito impuro, vv. 23-24); avviene quindi l'azione di Gesù (l'esorcismo ai vv. 25-26) ed è riferito l'effetto sui testimoni (vv. 27-28). Vale la pena sottolineare alcuni dettagli significativi del testo di Marco: la menzione del sabato (v. 21); l'insistenza sull'impressione prodotta dall'insegnamento di Gesù (vv. 22.27); l'indiretta polemica con gli scribi (v. 22); la confessione cristologica con l'ingiunzione al silenzio (vv. 24-25); un accenno alla fama crescente di Gesù (v. 28). Il tema centrale è però la questione dell'identità di Gesù, come conferma lo stupore dei testimoni all'inizio e alla fine dell'episodio (vv. 22.27), in cui è lo spirito impuro a rivelare la sua identità celata («lo so chi tu sei: il santo di Dio!», Mc 1,24).

Il tema dell'autorità di Gesù, il cui insegnamento provoca un'impressione fortissima sulla folla, è fondamentale per il Vangelo di Marco, perché provocherà lo scontro con le autorità religiose, mettendo ben presto in pericolo la vita stessa di Gesù (cf. Mc 3,6). Per «autorità» (*exousía*) di solito si intende il potere conferito da Dio di fare dei miracoli. Nel caso di Gesù, l'autorità gli viene dal fatto che il suo dire equivale al fare, al contrario degli scribi, che dicono e non fanno. Lo spirito impuro conosce l'identità di Gesù, egli è «il santo di Dio» (Mc 1,24; cf. Lc 4,34; Gv 6,69). È il titolo che il Sal 105(106),16, nell'antica versione greca dei Settanta, riserva ad Aronne. Gesù è il sommo sacerdote messianico. La reazione di Gesù, indirettamente, conferma l'esattezza delle affer-

mazioni dello spirito impuro: lo minaccia, gli intima di tacere e lo caccia dall'uomo di cui si era impossessato. L'identità di Gesù che lo spirito impuro vuole palesare è esatta, ma non è il luogo né il momento per proclamarla: occorre infatti (ai testimoni presenti e ai lettori del vangelo) un lungo e paziente itinerario per aderire nella fede alla signoria divina di Gesù, per entrare con fiducia nella sua stessa vita.

L'effetto dell'ingiunzione di Gesù è immediato: lo spirito scuote l'uomo con cattiveria, grida in modo inarticolato ma deve sottomettersi uscendo dall'uomo. La sorpresa dei presenti si tinge anche di una connotazione di religioso timore. L'esorcismo di Gesù conferma il suo insegnamento: nel giorno di sabato egli ha ristabilito la bontà dell'opera di Dio, che non ha creato il male e non si compiace dell'infelicità dei figli dell'uomo. Il lettore del vangelo e noi con lui siamo coinvolti in un cammino sempre nuovo di scoperta della persona di Gesù, che solo un amoroso ascolto delle Scritture ci può svelare pienamente.

Dio nostro, noi conosciamo il male quando induriamo il nostro cuore e non riusciamo a comunicare con il nostro prossimo, ma tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello, ha scacciato con autorità i demoni muti e sordi: noi ti preghiamo, metti in noi i suoi stessi sentimenti, e noi ci riscopriremo in alleanza con te e con i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).

Copti ed etiopici

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre (IV-V sec.);
Yáfqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).

**UNA MALATTIA ANCORA
DIFFUSA NEL MONDO**

*Giornata mondiale
dei malati di lebbra*

«Esprimo la mia vicinanza a quanti soffrono di questa malattia e auspico che non manchino loro il sostegno spirituale e l'assistenza sanitaria. È necessario lavorare insieme alla piena integrazione di queste persone, superando ogni discriminazione associata a un morbo che, purtroppo, colpisce ancora tanti, specialmente in contesti sociali più disagiati» (papa Francesco, *Angelus* del 30 gennaio 2022). Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, ogni tre minuti si registra un nuovo contagio di lebbra nel mondo e un malato ogni dieci è un bambino. Il morbo di Hansen è una malattia che colpisce la pelle e il sistema nervoso periferico, ma che con l'applicazione degli opportuni protocolli può essere tenuta a bada. Purtroppo, non è così quando la diagnosi arriva tardivamente. Molti malati non sono stati diagnosticati, il 64% sono ormai gravi e il 7% sono bambini; ogni anno si contagiano almeno quindicimila bambini e undicimila contagiati subiscono infermità irreversibili (Roberta Barbi, *Giornata mondiale dei malati di lebbra: la vicinanza del Papa*, in *Vaticannews*, 30 gennaio 2022).